

QUESTION TIME DEL 20 FEBBRAIO 2012

(manca inizio della registrazione)

CONSIGLIERE MORETTO

No per essere precisi io non ho fatto un'interrogazione sul mercatino multietnico di via Bologna ho fatto una interrogazione che riprende alcuni provvedimenti dell'amministrazione per quanto riguarda la questione di Piazza Garibaldi e non ultima quella del 6 febbraio del 2012 e la mia interrogazione nasce proprio da una contraddizione di elementi che si mettono insieme in un'ordinanza del Sindaco. Partendo ecco dal provvedimento che fu preso nel lontano 2011 con una ordinanza sindacale dell'allora sindaco Jervolino la 418 che per i lavori della metropolitana e il recupero di Piazza Garibaldi era nata l'esigenza di spostare gli ambulanti di Piazza Garibaldi e precisamente quelli che operavano da oltre trent'anni nel tratto tra il bar Messico fino all'angolo del Corso Garibaldi. A seguito di questa esigenza ci fu l'incontro con il sindaco Jervolino per trovare nel frattempo alcune soluzioni che tenessero insieme il problema che necessitava l'amministrazione della città quella dell'apertura più ampia del cantiere di piazza Garibaldi e non ultimo il problema ovviamente sociale di questa categoria che operava sul territorio. Dalle indagini operate dall'amministrazione si evidenziò una situazione differente tra i 22 23 operatori di piazza Garibaldi, ve n'erano 9 di questi che per categoria e profilo D del provvedimento emesso anni addietro di almeno 15 anni prima dall'amministrazione erano diciamo tra virgolette in regola per poter continuare ad operare sul territorio ve n'erano altri che avevano la concessione dell'occupazione di suolo ma non erano in regola con altri adempimenti che avrebbero dovuto fare e poi vi erano altri sempre in questa tipologia di ambulanti che non erano in regola non avevano provveduto a completare tutta la documentazione. In virtù di questo l'amministrazione decise di dare una proroga anche perché tra l'altro il cantiere non è che doveva aprire il giorno dopo ebbero una proroga per diciamo mettersi in regola ci sono state poi le elezioni, è venuta la nuova amministrazione che ha emanato subito un altro provvedimento. Quando si fa un provvedimento e quello della Jervolino fu chiaro chiarissimo c'era la situazione particolare di Piazza Garibaldi si dovevano spostare questi mercatali trovare una soluzione che tenesse dentro le esigenze della città dell'amministrazione e le esigenze sociali commerciali di questi operatori. Questo era il provvedimento finiva lì e si tentò di fare qualche cosa. Nel provvedimento invece che ha messo su l'amministrazione l'ultimo lo citavo poc'anzi c'è questo particolare che non parte dall'esigenza dei mercatali del cantiere ma parla di una esigenza complessiva di quella che è la situazione oggi in piazza Garibaldi ma che era già presente nel passato quindi parte dalla sicurezza del territorio parte dalla legalità parte da cose che coinvolgono 3 assessorati coinvolge il suo assessorato coinvolge l'assessorato di Narducci e l'assessorato delle politiche sociali. C'è una confusione che non ha nulla a che vedere con il provvedimento di spostare questi mercatali e che l'amministrazione si sarebbe dovuta far carico a prescindere da altri provvedimenti che si sarebbero dovuti sicuramente intervenire in modo diverso ma non coinvolgendo nell'insieme la problematica tant'è vero che dal secondo provvedimento che si diceva già allora la sicurezza del territorio il presidio fisso la prostituzione il gioco delle campanelle e il gioco delle tre carte dopo 6 mesi ci siamo ritrovati nella stessa situazione di sei mesi prima e che anche oggi è la stessa perché il problema assessore non è che si sposta il problema lo si deve risolvere. A tutto questo è venuto fuori anche l'aspetto poi di via Bologna perché quando si è iniziato a dire come soluzione possiamo prendere alcuni di questi mercatali quelli che diciamo accettavano lo spostamento a via Bologna e qui è nato anche il problema con gli extracomunitari che sicuramente al di là del fatto sociale questo dico lo vogliamo affrontare come fatto sociale allora dobbiamo guardare a tante caratteristiche tra queste come fatto sociale non vedo perché l'assessore alle politiche sociali si interessa solo esclusivamente di via Bologna e anche altri consiglieri si sono tutti interessati del mercato multietnico di via Bologna ma nessuno ha alzato la voce per dire a prescindere da questi che già hanno avuto un favoritismo dall'Assessore Tecce ad avere la concessione a via Bologna che mai hanno esercitato un qualche cosa di legale nessun altro ha alzato la voce per dire quando questi poveracci che vendevano gli stracci che sicuramente non stavano bene dove stavano su questo non c'è dubbio è la stessa problematica che ha posto Bolle e tutti quanti si sono alzati a dire o ma guarda un po'. Bolle non diceva altro che il comune avrebbe dovuto fare qualche cosa in più non perché li doveva cacciare perché non era quella la condizione per cui i clochard debbano dormire sotto i porticati del San Carlo o della stazione o nella galleria Principe Umberto non è questa la condizione ma nessuno ha mosso un dito per dire queste altre persone socialmente come affrontiamo il problema di questi che vendono stracci che fanno altre attività tipo quelle che fanno a via Bologna e allora mi sono posto a volte a pensar male diceva Andreotti ci si azzecca molto probabilmente a via Bologna c'è tutt'altro interesse che non un interesse sociale ci sono interessi di tutt'altra natura allora Assessore Esposito e lo dico anche a Narducci cerchiamo di scindere le cose perché questo è di una confusione unica la prima la seconda e la terza assessore contro assessore perché la sua è la delega ed è lei che deve guardare la questione dell'occupazione di suolo del commercio e quant'altro quello della sicurezza è in capo all'assessore Narducci ed è tutt'altra natura che non c'entra assolutamente nulla da inserire in questo provvedimento che nasce a caso per la questione dei bancarellai non c'entra assolutamente nulla come non c'entra assolutamente nulla le Politiche Sociali che devono affrontare il problema sociale di quelli di via Bologna e di altri nomadi che abbiamo sul territorio e credo assessore Esposito non ultimo il problema sociale che l'amministrazione ha creato ai 30 bancarellai che da trent'anni vivono sopravvivono di quel lavoro e che a oggi da 7 mesi va avanti e indietro e non si sa la sua destinazione. Ma guarda caso però quando nascono i problemi forti quando si va a investire e quant'altro dicevamo anche nella scorsa amministrazione quando hanno aperto il cantiere e si sapeva che prima o poi si sarebbero dovuti spostare tutti si sono preoccupati del sottopasso che si deve fare del parcheggio per il centro servizi che nascerà in piazza Garibaldi perché lì

ci sono i potentati ma nessuno ha pensato quale fine avrebbero fatti bancarellai in piazza Garibaldi che poi tra l'altro la situazione è identica io sono arrivato in ritardo perché sono rimasto bloccato con la macchina con le macchine in doppia fila nel tratto in cui è stato posto il divieto di sosta e dove l'amministrazione avrebbe dovuto per ordine della questura fare il presidio fisso per non far sostare le auto in quegli obiettivi a rischio di tenuta e non s'è visto nessun vigile. Quindi ci parliamo addosso ma i problemi sono lontani dal risolverli. Io vorrei capire definitivamente la sorte di questi bancarellai perché c'è spazio come in tutte le città assolutamente no non devono stare in piazza Garibaldi in tutte le metropoli Roma Firenze Milano alle stazioni ci sono ovviamente non banchetti decorosi e quant'altro sono presenti i bancarellai che vendono articoli della città che vendono quant'altro questo condannare per forza con la scusa del cantiere questi bancarellai e favorire poi altri anche se vendono roba contraffatta anche se sono contro qualsiasi legalità anche se fanno cose veramente abnormi in quella strada si alzano gli scudi quando si parla di altre categorie, io vorrei che stessero dentro tutte le categorie senza privilegiare gli uni contro gli altri quello che l'amministrazione canta canta ma non affronta il problema.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Moretto la parola adesso all'assessore Esposito.

ASSESSORE ESPOSITO

Grazie al consigliere Moretto lo si dice sempre però stavolta lo dico con particolare sincerità perché è un tema che mi sta a cuore è un tema del quale si discute in città è un tema sul quale l'ultima l'ordinanza avvia un processo in tempi stretti che allarga la prospettiva da piazza Garibaldi a tutta la città e quindi vedrà particolarmente impegnato il mio assessorato è chiaro ed è giusto come dice il consigliere Moretto questo tema non riguarda esclusivamente il commercio perché dalle stesse cose che lui raccontava è evidente che ci sono problemi anche di sicurezza di ordine pubblico ci sono problemi sociali e politiche sociali aggiungo ci sono problemi di mobilità quindi sono almeno 4 gli Assessorati che sono direttamente coinvolti e spesso quando gli assessorati coinvolti sono più d'uno può esserci anche qualche diciamo mal funzionamento della macchina proprio per questo quest'ultima ordinanza da esplicitamente al mio assessorato il compito di coordinare l'operazione di riordino a Piazza Garibaldi e nell'intera città dei mercati su suolo pubblico. Non direi quindi che in sei mesi non è successo nulla e la situazione è identica a quella di agosto a piazza Garibaldi anche se diremmo una cosa del tutto falsa se dicessimo che tutto sarà risolto nel caso non ci sarebbe stata l'ordinanza del 16 febbraio. Mi sento di rilevare anche dire che a via Bologna mai hanno esercitato qualche cosa di legale è probabilmente eccessivo non voglio escludere che siano state fatte delle cose non legali ma dire che mai addirittura si è fatto qualcosa di legale è un diciamo un'affermazione troppo forte che non credo sia probabile in ogni caso mentre abbiamo cercato di affrontare un tema che oggettivamente è complesso in tutte le città e da noi un tantino in più perché da noi tutto è più complesso ci siamo anche trovati davanti a processi di liberalizzazione faccio soltanto un esempio velocemente via Bologna nasceva una decina d'anni fa dicendo in quella strada vanno venduti prodotti esclusivamente etnici e questo è stato ribadito anche dall'ordinanza di agosto poi con le liberalizzazioni a dicembre e a gennaio si è detto esplicitamente che non è possibile per esempio il divieto nei confronti di alcune categorie di commercializzare taluni prodotti oppure limitare condizionare l'offerta di prodotti e servizi al consumatore questo vuol dire che noi non possiamo imporre per esempio il divieto di vendere prodotti non etnici oppure cavarcela scrivendo che i prodotti devono essere prevalentemente etnici perché sarebbe impossibile andare a misurare qual è la quota di prodotti etnici e poi paradossalmente ci troviamo nella proprio perché sono cadute delle barriere diciamo così di cittadinanza al cittadino italiano o non italiano per poter esercitare l'azione mercatale basta iscriversi alla camera di commercio lo si può fare anche come cittadini stranieri in quanto tale è difficile istituire un mercato che sia esclusivamente riservato agli stranieri ecco perché si è pensato anche di integrare a via Bologna italiani e stranieri e così fare negli altri mercati pur rendendosi conto che questo può essere questa può essere una strada che corrisponde al diritto attuale ma non è sempre facile in ogni caso l'obiettivo di questo assessorato d'accordo ovviamente con il sindaco e sentiti gli altri assessori è quello di immaginare insieme alle municipalità come prevede la legge insieme al consiglio comunale di immaginare un percorso per estendere le aree mercatali sul suolo pubblico nel rispetto di tutte le categorie di commercianti e quindi nuove aree mercatali solo laddove le strade sono pedonalizzate cosa che oggi non è sempre abbiamo ad esempio a via Vergini che è un mercato da tanto tempo dove passano le auto anche Borgo San'Antonio Abate, quindi solo strade pedonalizzate in nuovi mercati in zone che possano ampliare le aree di vive della città pensiamo ad esempio ai quartieri spagnoli nuovi mercati che portino a un più efficiente lotta all'abusivismo che comunque danneggia il commercio regolare il commercio in sede fissa quindi sulla base di questi principi che poi se volete approfondiremo nel dettaglio in sede di commissione questo assessorato ha avviato un piano di sette settimane che si concluderà il 31 marzo oggi comincia la seconda settimana proprio per ascoltare tutte le categorie come prevede la legge regionale sul commercio le categorie del commercio e dei consumatori le municipalità e ovviamente per presentare al consiglio comunale la proposta di una delibera quadro quindi rispetto a piazza Garibaldi dove i cantieri sono ancora in corso e comunque valuteremo step per step quello che va fatto la situazione sia amplia all'intera città ci sono peraltro situazioni complesse con il cosiddetto mercato degli ucraini che vanno in qualche modo affrontate tenendo presenti i problemi di un'integrazione con una comunità che è la più forte in città dopo gli italiani che supera le 15000 unità tenendo conto dei problemi di sicurezza di integrazione in un quartiere e anche della particolarità di questi ucraini che si riuniscono per scambi pacchi con macchine che arrivano da tutta la regione e vorrebbero un piazzale ampio dove operare cosa che naturalmente non è facile trovare in nessuna città densamente abitata quindi i problemi sono tanti cercheremo di affrontarli con una visione

generale e con operazioni di dettaglio nel rispetto della legge regionale sul commercio del 2000 o 2001 non ricordo esattamente e nell'ambito di questo ci sarà anche il bando su via Bologna che è stato come probabilmente sapete sospeso perché prevedeva nella versione fatta dalla dirigente prevedeva per chi voleva partecipare al bando di presentare una documentazione nella quale si diceva che lui aveva venduto maschere di legno oggetti diciamo tipici delle etnie africane entrando quindi in contrasto con quello che è il principio di liberalizzazione. Non si può imporre una cosa del genere sarebbe stato un po' se permettete una battuta come se agli italiani che andavano all'estero avessero imposto di vendere i mandolini è chiaro che l'avremmo considerata discriminatoria questa cosa e così non possiamo discriminare queste persone obbligandole a vendere un prodotto che non è detto che poi abbia mercato e che quindi consenta alle persone di vivere nella regolarità che è l'obiettivo di ciascuno di noi. Mi rendo conto che i temi sono tantissimi e che quindi bisognerebbe affrontarli ma lo faremo senz'altro anche in sede di commissione già parlato con il presidente Crocetta lo faremo senz'altro e nel frattempo se non ce l'ha già le darò il documento di consultazione che ho fatto proprio per rivisitare i mercati a livello cittadino grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie assessore la parola per un minuto di replica al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO

Assessore il problema del mercato multietnico come dicevo prima vanno affrontate a mio avviso in modo differente non si possono mettere insieme i 3 lei giustamente ne ha aggiunto ancora un altro quello della mobilità allora noi dobbiamo partire sarebbe molto lungo il discorso perché ecco non c'è l'errore da parte del dirigente che nel bando ha citato i prodotti che andavano venduti nel mercatino multietnico dovuti perché il mercatino multietnico 10 anni fa è nato con quella tipologia allora cosa più importante io ho fatto un'affermazione molto pesante della quale mi assumo le responsabilità perché dal giorno dopo che è stato istituito il mercatino multietnico io confermo non c'è stato nessun operatore che abbia ottemperato a quella che erano i requisiti per poter permanere in quel mercatino e di vendere giustamente perché all'epoca era così un mercatino di prodotti muti etnici e allora non ci vorrebbe nulla innanzitutto stabilire perciò dico in capo all'assessorato alla legalità quanto in quest'ordinanza si parte dalla legalità per poi arrivare in ultimo che invece per me è uno dei problemi fondanti di questa ordinanza agli ambulanti di piazza Garibaldi la provenienza di quello che hanno venduto sino ad oggi dove l'hanno comprata perché credo che nel momento in cui si fa quel bando si iscrive alla camera di commercio come giustamente lei citava e ogni operatore che si iscrive alla camera di commercio deve presentare una autorizzazione delle tabelle merceologiche per cui aprirà la sua attività è vero che si può vendere tutto però va dichiarato se i bancarellai hanno nella loro tipologia e quelli che si sono iscritti alla Camera di Commercio indica la tipologia di vendita di profumi di calzini o quant'altro non possono vendere altre cose perché deve essere controllata la provenienza della merce come si acquista e qual è il profitto che si trae da questa attività e credo che questo non ha etnia non è possibile dire che uno lo svolge in un modo e un altro lo svolga in altro. Il punto essenziale e concludo che lei non ha dato nessuna risposta è che per tutti gli altri non si è fatto un processo di regolarizzazione mentre gli altri gli è stato imposto giustamente io ho condiviso anche con l'assessore Narducci e buona parte di chi già era in regola e altri che si sono regolarizzati oggi hanno delle spese da sostenere e non sono stati ancora messi nelle condizioni di operare e di fare delle scelte anche per piazza Garibaldi aprire un colloquio un confronto delle proposte che sono state fatte perché è ancora possibile che piazza Garibaldi abbia la sua tradizione di bancarellai.

PRESIDENTE PASQUINO

a derivante dall'essere. Grazie consigliere adesso la seconda interrogazione riguarda il consigliere Rinaldi che interroga l'assessore Donati con un interrogazione che ha per oggetto la messa in sicurezza di via Santa Maria a Cubito, ha la parola il consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI

Grazie presidente molto brevemente perché l'interrogazione era piuttosto ritengo chiara nell'articolare le problematiche della messa in sicurezza di quest'arteria noi parliamo di un'arteria stradale particolarmente rilevante perché naturalmente non interessa solo i cittadini napoletani ma è una delle strade di principale collegamento tra l'area a nord del comune di Napoli e l'area della metropolitana nord quindi sia la metropolitana di Chiaiano sia quella del Frullone. Dato che c'è stata più di una sollecitazione non solo da parte di cittadini ma per esempio del personale viaggiante dell'ANM che si è lamentato della strada c'è una nota della stessa ANM che nel sostanzialmente rispondere alla sollecitazione dei suoi dipendenti li invita a percorrere quel tratto stradale a passo lento precisando d'altra parte che questa è una misura solo temporanea perché non si può prevedere un'arteria particolarmente importante che il traffico pubblico sia come dire regolarizzato in maniera permanente ad andatura lenta per ciò che riguarda tutte le problematiche relative al trasporto pubblico e di qui la sollecitazione l'assessore rispetto a questa problematica grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Rinaldi la parola all'assessore Donati.

ASSESSORE DONATI

Grazie presidente, consigliere in risposta alla sua interrogazione, naturalmente e purtroppo i problemi ci sono veramente molto noti sia in ordine al dissesto della strada e sia come questo provochi per gli autisti ANM e per il servizio di trasporto pubblico dei problemi molto rilevanti ma adesso cercherò di spiegare perché c'è questa difficoltà a sbloccare i cantieri che pure erano cominciati. Innanzitutto un po' di storia la via provinciale Santa Maria a Cubito è interessata da un intervento di manutenzione straordinaria messa in sicurezza finanziato insieme ad altre strade primarie della città con fondi POR sicurezza stradale detto progetto per la fase preliminare predisposto dalla struttura tecnica commissariale approvato con delibera di giunta comunale successivamente il commissario delegato per l'emergenza traffico e viabilità ha provveduto la redazione e l'approvazione del progetto esecutivo nonché all'indizione delle procedure di gara con l'importo di 1,231 milioni di cui € 74.000 per oneri di sicurezza e alla conseguente aggiudicazione definitiva con proprio decreto che è avvenuta con decreto commissariale del 14 maggio 2010. A seguito di questo decreto e visto il decreto 325 del 2/12/2010 con cui la regione Campania disponeva l'impegno contabile a valere sul capitolo di spesa in favore del comune di Napoli e dopo l'approvazione dello schema di convenzione con delibera di giunta comunale numero 2007 del 2.12.2010 è stata sottoscritta la convenzione. Questo ha permesso di iniziare i suddetti lavori sotto riserva di legge il 1 marzo 2011 nelle more della stipula del contratto di appalto che poi è avvenuto il 22/4/2011. Devo dire che questo avvio dei lavori nelle more della stipula di un contratto è consentito dalle norme in casi di assoluta necessità e rapidità dei lavori.

Alla data odierna i lavori effettuati quindi con il cantiere che fu installato nel marzo 2011 rappresentano circa il 20% dell'intervento mentre per l'80% purtroppo i lavori si sono fermati perché impresa aggiudicataria ha sospeso di fatto le attività a causa della mancata erogazione dei fondi da parte della Regione Campania, stiamo parlando anche dell'anticipo anche a fronte della richiesta così come stabilito dalla convenzione di anticipazione del 20% delle somme ammesse al finanziamento e quindi si autorizzava col decreto dirigenziale 2/8/2011 la liquidazione in favore della suddetta anticipazione quindi fino ad agosto sembrava che la vicenda fosse avviata a uno sblocco con il decreto della regione che consentiva il versamento di questa anticipazione del 20% come spettante dal contratto all'impresa aggiudicataria, ma a seguito poi anche di tale decreto così come sancito in convenzione il RUP dell'amministrazione di Napoli ha provveduto a trasmettere i successivi stati di avanzamento lavori richiedendo la prevista erogazione successiva all'anticipo. Ma nonostante che ci fosse tutto questo intenso carteggio e tutto sembrava avviato a soluzione, probabilmente anche a causa dei problemi di cassa e di erogazione che ha anche la regione Campania, soffre esattamente come il comune di Napoli, in realtà questa anticipazione non è mai stata erogata e questo ha messo in difficoltà le imprese come per altri lavori, tenete conto che l'ammontare di tutti questi lavori importantissimi per la nostra città assomma a circa 12 milioni di lavori e quindi anche in questo caso purtroppo i lavori si sono fermati.

Naturalmente non siamo stati fermi e abbiamo avuto numerosi contatti con la regione Campania, con gli uffici competenti sia il RUP che il servizio strade con gli analoghi uffici della regione Campania, io personalmente sono andata ad un incontro con l'assessore Vetrella competente in materia, proprio per sollecitare lo sblocco dei pagamenti perché di questo avendo fermato praticamente tutte le imprese, hanno rallentato fortissimamente tutte le attività, questo ci produce un doppio danno da un lato dei cantieri che stanno in mezzo alla strada e quindi creando anche dei problemi di circolazione, dall'altro cantieri fermi quindi le strade continuano a peggiorare la loro condizione tra cui quella oggetto dell'interrogazione del consigliere Rinaldi di Santa Maria a Cubito.

Devo dire che nonostante i solleciti verso l'assessore Vetrella la vicenda non si è sbloccata e di questo ho informato il sindaco e il capo di Gabinetto che a sua volta ha avviato un'azione di pressione verso il gabinetto del presidente Caldoro nonché verso l'autorità preposta al monitoraggio e allo sblocco dei fondi europei; questo voglio dirlo al consigliere proprio per mettere in campo tutte le azioni possibili per sbloccare con un'intensa attività di pressione verso la regione perché abbiamo veramente molto bisogno di riavviare e concludere mettere in sicurezza le nostre strade, però al momento devo dire che la regione non ha acconsentito e non ha proceduto nonostante diversi impegni assunti.

Voglio ricordare che in particolare i lavori, perché la strada è lunga e poi si intreccia con altre strade su quel territorio che il consigliere ha citato in particolare i lavori interessano via Emilio Scaglione e via Santa Maria a Cubito invece, questo lo voglio sottolineare per via San Rocco che è una strada un pezzo di quella è previsto, che non fa parte del progetto, chiamiamolo regionale tuttora bloccato e quindi attiene ai nostri investimenti è previsto l'intervento di manutenzione ordinaria, tratto dall'incrocio di via Cupa delle Tozzole all'incrocio con via vecchia San Rocco, che è stato approvato con delibera di giunta comunale 7/12/2011 ed è ricompreso nel progetto di manutenzione di assi stradali della viabilità principale e comunale, che è finanziato il complesso degli interventi diciamo di emergenza anche se con gara ordinaria e non stiamo parlando di trattativa privata per € 700.000.

Questo investimento dopo che è stato approvato dalla giunta è in corso di svolgimento la fase di gara di appalto e il servizio strade da me interpellato anche venerdì per capire i tempi di attuazione mi ha detto che lui ritiene che verso metà marzo questo pezzettino che riguarda via San Rocco in particolare affidando all'impresa che vincerà la gara si possa procedere.

Infine voglio dire questo: naturalmente sia a seguito delle sollecitazioni di ANM che mi aveva sollecitato qui come in altre parti purtroppo del territorio cittadino un intervento di emergenza naturalmente, anche a seguito dell'interrogazione ma che non fa altro che confermare purtroppo drammi in ordine alla manutenzione delle strade che ahimè ben conosciamo, devo anche dire al consigliere giusto per chiarezza che l'amministrazione comunale non è dotata di un servizio di manutenzione strade con una squadra di operai che al momento può essere mandata qua e là così come esiste per il servizio fognature o per il servizio giardini, l'amministrazione da molti anni non ha un servizio di manutenzione

diciamo in casa, e va anche detto che la questione è anche un po' più complicata dal nuovo regolamento in materia di appalti entrato in funzione l'8 giugno del 2011, che ha limitato fortemente e in questo caso sostanzialmente escluso il cosiddetto contratto aperto cioè io mi compro tot metri quadri di sistemazione stradale e faccio vincere un'impresa, naturalmente secondo le regole, adesso l'appalto deve essere sempre di tipo chiuso cioè devo dire chiaramente quali sono gli interventi che devo andare a fare e l'impresa deve gareggiare con le altre proprio su quell'intervento.

Questo naturalmente mette ulteriormente in difficoltà l'amministrazione ad avere una squadra di pronto intervento da mandare per situazioni di particolare diciamo gravità. Voglio però non per rassicurare il consigliere perchè come vede ho descritto un quadro molto complesso e che ritengo in parte dovrà trovare anche un'adeguata soluzione all'interno del bilancio 2012 perchè abbiamo dei problemi molto seri e nel bilancio 2011 di risorse per la manutenzione stradale, dato che si era fatto conto su queste risorse della regione comprensibilmente si tratta di fondi europei in realtà più o meno eravamo veramente ai limiti della sopravvivenza e quindi la realtà è che le buche si stanno trasformando in crateri e i crateri si trasformeranno in voragini se noi non interveniamo con adeguate risorse.

Infine voglio concludere dicendo che anche a seguito della sua sollecitazione, ma non solo, ripeto ANM mi aveva scritto più volte, il servizio di manutenzione strade ha chiamato l'impresa, quella che già è lì sul territorio sentieri che ha impiantato i cantieri per il 20% diciamo in corso, che ha assicurato ma diciamo nell'ambito di un buon rapporto di collaborazione tra imprese private e pubblica amministrazione che provvederà il 22 di febbraio, quindi tra qualche giorno, in un minimo di colmatare delle buche e degli avvallamenti più evidenti lungo l'asse stradale, quindi devo dire che questo chiediamo continuamente alle imprese che lavorano con l'amministrazione comunale di Napoli di aiutarci quel minimo per evitare appunto che peraltro l'insicurezza stradale si trasformino in tragedie personali oltre che in disservizi per l'ANM quindi volevo rispondere diciamo al consigliere Rinaldi da un lato dimostrando credo tutta la consapevolezza della gravità della situazione, dall'altra dicendo che noi abbiamo messo in campo ogni sforzo perchè questo venga superato.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie assessore la parola per un minuto di replica al consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI

No no assolutamente non ho alcuna replica a parte il ringraziamento per l'assessore, naturalmente diciamo ho una considerazione di carattere generale, naturalmente il dissesto come quella arteria stradale ma anche di altre arterie stradali va considerata anche nei costi complessivamente perchè al comune di Napoli quella strada in particolare che io conosco un po' di più ma come le altre comporta un aggravio di spesa per gli incidenti che nel medio periodo è un costo maggiore rispetto al fatto di non riuscire in qualche modo ad intervenire. Naturalmente a parte il quadro piuttosto critico rappresentato dall'assessore, il fatto che comunque si riesca in qualche modo a intervenire grazie ad un buon rapporto tra pubblica amministrazione e impresa privata già questo è un segnale di interesse da parte della pubblica amministrazione rispetto a quel territorio, la ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere adesso ci sarebbe una interrogazione da parte del consigliere Molisso che è presente in aula mentre l'assessore Tommasielli ha fatto sapere di essere impossibilitata a venire in quest'ora e quindi se è d'accordo il consigliere Molisso invece che una risposta scritta la faremo la prossima volta.

C'è invece per la seconda volta un'interrogazione del consigliere Nonno che non vedo in aula e quindi se non rientra dobbiamo ritenere che questa è decaduta.

L'oggetto dell'interrogazione del Consigliere Molisso riguardava l'esclusione delle municipalità periferiche al progetto di "città amica" quindi rinviata al prossimo consiglio.